

6. ROMANI 1, 1-23

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. COMPOSIZIONE E INTENZIONE

Riprendo l'analisi di Vouga (2004). La lettera è stata scritta da Paolo a Corinto nel 55-57 dC. Paolo è arrivato a Corinto da Efeso e dalla Macedonia, 2 Corinzi 1, 15ss, avendo terminato l'evangelizzazione delle città dell'impero romano d'oriente, Romani 15, 23, ed essendo in procinto di imbarcarsi per Gerusalemme per portarvi la colletta della Macedonia e dell'Acaia, Romani 15, 26.

Paolo non era mai stato a Roma, dove esisteva una comunità cristiana all'interno della sinagoga fin da tempi immediatamente seguenti la Resurrezione, forse fondata da testimoni presenti a Gerusalemme. Secondo Luca, Paolo incontrò a Corinto una coppia, Aquila e Priscilla, cacciati da Roma per un editto dell'imperatore Claudio, Atti 18, 2.

La ragione della lettera è chiara, Romani 15, 13-29. Paolo intende portare la suo evangelo nell'impero d'occidente, in particolare in Spagna. A questo scopo, cerca l'appoggio materiale e spirituale di una comunità che non conosce, Romani 1, 8-13 e Romani 15, 22-24.28-29. A questo scopo fornisce un'esposizione dettagliata delle sue motivazioni e della propria teologia sui temi cruciali della Legge, della Giustizia, della Fede, dell'Elezione. Inoltre, dato che la lettera è stata scritta prima del viaggio a Gerusalemme, Paolo organizza degli argomenti che possiamo immaginare desiderasse esporre alle chiese della Giudea.

2. SCHEMA

Mentre la suddivisione in libri della Bibbia corrisponde effettivamente a testi di origini, epoche, autori, intenzioni diverse, la suddivisione in capitoli e versetti ora in uso è stata introdotta con la diffusione delle prime Bibbie a stampa e corrisponde ad una particolare interpretazione del testo. In più, spesso le edizioni moderne hanno introdotto altri ausili, come tioletti, note e rimandi ad altre parti della Bibbia stessa. La suddivisione del

testo indirizza la lettura verso una particolare interpretazione. Per questa ragione le edizioni della Bibbia e i vari commentatori propongono ciascuno una propria suddivisione. Questo è più importante per i testi argomentativi, come le lettere, piuttosto che per i testi narrativi, come i primi tre vangeli, dove il fluire della storia si suddivide da se.

- 1, 1-7:** Nelle lettere antiche la prima sezione è la presentazione di chi scrive. Qui qui Paolo sviluppa in una completa confessione di fede.
- 1, 8-13:** La seconda sezione per gli antichi è destinata a suscitare l'interesse di chi riceve la lettera. Paolo sviluppa una preghiera di intercessione per i credenti a Roma.
- 1, 14-22:** Inizia l'argomentazione che svilupperà il tema della giustizia di Dio che è rivelata nel vangelo. Il verso 17 è stato particolarmente importante in tutta la storia della Chiesa.

3. TESTO

^{1,1}Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio, ^{1,2}che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture ^{1,3}riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, ^{1,4}dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore, ^{1,5}per mezzo del quale abbiamo ricevuto grazia e apostolato perché si ottenga l'ubbidienza della fede fra tutti gli stranieri, per il suo nome – ^{1,6}fra i quali siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo – ^{1,7}a quanti sono in Roma, amati da Dio, chiamati a essere santi, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.

^{1,8}Prima di tutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la vostra fede è divulgata in tutto il mondo. ^{1,9}Dio, che servo nel mio spirito annunziando il vangelo del Figlio suo, mi è testimone che faccio continuamente menzione di voi ^{1,10}chiedendo sempre nelle mie preghiere che in qualche modo finalmente, per volontà di Dio, io riesca a venire da voi. ^{1,11}Infatti desidero vivamente vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale affinché siate fortificati; ^{1,12}o meglio, perché quando sarò tra di voi ci confortiamo a vicenda mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io. ^{1,13}Non voglio che ignoriate, fratelli, che molte volte

mi sono proposto di recarmi da voi (ma finora ne sono stato impedito) per avere qualche frutto anche tra di voi, come fra le altre nazioni.

^{1,14}*Io sono debitore verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti; ^{1,15}così, per quanto dipende da me, sono pronto ad annunciare il vangelo anche a voi che siete a Roma. ^{1,16}Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco; ^{1,17}poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «Il giusto per fede vivrà». ^{1,18}L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; ^{1,19}poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; ^{1,20}infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili, ^{1,21}perché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottebrato. ^{1,22}Benché si dichiarino sapienti, son diventati stolti, ^{1,23}e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.*

4. PAROLE

servo: *Servo del Cristo Gesù*, cioè al servizio di Gesù, il Messia.

apostolo, messo a parte: Come i dodici apostoli sono stati chiamati da Gesù, così Paolo è stato chiamato dal Risorto per essere anche lui *messo a parte*, cioè destinato all'annuncio della buona notizia.

sante Scritture: L'Antico Testamento!

secondo la carne: Il Figlio di Dio è incarnato in Gesù di Nazaret, discendente di Davide.

dichiarato Figlio di Dio: È *dichiarato* nel senso che è fatto conoscere, piuttosto che fatto divenire. Il Figlio di Dio è noto come tale a noi a seguito del fatto (meta)-storico della resurrezione.

stranieri: Gli *stranieri* sono i non ebrei.

santi: La santità è un effetto della chiamata.

ci confortiamo a vicenda: Anche ora.

5. LUTERO SULLA GIUSTIFICAZIONE PER FEDE

Nel 1545, un anno prima di morire, Lutero scrisse una prefazione alla raccolta delle sue opere, in cui raccontò gli inizi della sua attività di riformatore. Egli ricorda anche l'episodio della sua conversione, avvenuta meditando Romani 1, 17, in solitudine in una torre. Nel 1513 aveva tenuto lezioni sui Salmi e nel 1515 iniziò quelle sulla Lettera ai Romani. Egli ci racconta di aver odiato la frase *la giustizia di Dio*, perchè gli era stato insegnato che la giustizia di Dio è la giustizia che punisce i peccatori. Queste sono le sue parole.

Nonostante l'irreprensibilità della mia vita di monaco, mi sentivo peccatore davanti a Dio. Mentre meditavo giorno e notte e esaminavo la connessione di queste parole: la giustizia di Dio rivelata nell'Evangelo come è scritto: il giusto vivrà per fede, incominciai a comprendere che la giustizia di Dio significa qui la giustizia che Dio dona e per mezzo della quale il giusto vive, cioè per fede. Subito, conclude Lutero, mi sentii rinascere e mi parve che si spalancassero per me le porte del paradiso. Da allora la Scrittura intera prese per me un significato nuovo.

La prefazione al Commento a Romani di Lutero sviluppa questa lettura della Lettera. Il testo è riprodotto in

http://www.valdesidipignano.it/I_Testi_Epistola_Romani.htm

a cura della Chiesa Evangelica Valdese di Dipignano.

LIBRI CITATI

FRANÇOIS VOUGA. «La lettera ai Romani.» In *Introduzione al Nuovo Testamento: storia, redazione, teologia*. Numero 14 in Strumenti, Claudiana, Torino (2004) .